

# Sport

## Campionissime Per Fausto, Gira e Sandrino

**L'EVENTO** Molto pubblico per le prove tecniche del Giro Rosa, da Cassano a Castellania Coppi. Il filo della memoria verso il futuro

■ C'è un filo che lega il passato con il presente. E permette di tessere reti solide per il futuro. Il filo della memoria e degli affetti, il filo che inizia dalle famiglie e avvolge tutti: gli appassionati, le istituzioni, chi scrive, chi organizza, chi vive di ciclismo e nel ciclismo, con ruoli diversi, ma uniti da una ruota, che continua a girare. Anche da Cassano a Castellania Coppi, i 18 chilometri della Cronosquadre dei Campionissimi, quella disegnata per mettere alla prova le 'Campionissime da Giro', le signore della bicicletta, le protagoniste del GiroRosa Iccrea, che parte dal paese di Costante Girardengo e Sandrino Carrea e arriva a quello di Fausto e Serse Coppi. Il Giro, perché non ci sono differenze tra uomini e donne, anche la maglia è dello stesso colore e il popolo lungo le strade è lo stesso. Un assaggio mercoledì, alla ricognizione ufficiale, su quei 18 chilometri che non sono la strada più diretta, ma si passa da Gavazzana, da Sant'Agata Fossili e poi da Paderna e si sale, e se a Cassano, dove il 5 luglio ci sarà



**4**  
**Rose per Carrea, Gira e i due Coppi**

la partenza, si sente profumo di mare, quando si arriva nel paese da fiaba dei Coppi l'aria è quella leggera di collina che sa già un po' di montagna. Alla partenza ci sono i bambini. E ci sono due rose, gialla per Sandrino Carrea, come la maglia indossata per un giorno al Tour de France del 1952, «ma domani, Fausto, te la restituisco» le parole al suo capitano. «Sandrino buono e umile, un uomo squadra, come un angelo come un fratello per Fausto. Sandrino il Campionissimo gregario» e le parole degli alunni della scuola primaria Montemanni di Cassano sono poesia. Come quando parlano di Costante Girardengo, il Gira, «l'omino di Novi che è anche figlio di Cassano. Anche noi vogliamo correre come Sandrino e Gira».

**Tocca a Erica**

Si commuovono tutti: Marco Carrea, fotocopia di papà, Costanza Girardengo e la figlia Michela, che custodiscono affettuosamente la memoria. Si commuovono i sindaci, Sergio Vallenzona, Alessandro Busseti e



Daniela Majrano da Viù. Si commuove l'assessore regionale allo sport Giovanni Maria Ferraris. Anche Roberto Livraghi, direttore di AcdB Museo, che proprio quei fili invitata a tessere. E Giuseppe Rivolta il patron del Giro Rosa. E Daniele Dalla Pria, di Roquette Italia, che è sponsor della prima tappa. Soprattutto, si commuove lei, Erica Magnaldi, che ha il compito di provare il percorso. Lo fa insieme a molti componenti dell'Asd Girardengo, fieri di essere nella squadra del GiroRosa. Con lei anche alcune colleghe, come Michela Otrria, Daniela Di Prima, Ilaria Roccam Rossella Balzarello, Katerina Chugunkova e, al traguar-

**18**  
**Chilometri della cronosquadre**

do Olga Capiello. Arrivano con il sorriso e con lo sguardo felice raccontano del GiroRosa a casa di chi ha scritto la storia, un'altra pagina bellissima del Centenario, colorata di rosa intenso, come la maglia che tante volte Coppi e Girardengo hanno indossato. Il Giro che è anche turismo, promozione di luoghi straordinari, accoglienza come quella al Borgo di Castellania. Il Giro delle donne che Erica proverà anche a vincere. Cassano e Castellania Coppi hanno già vinto: il 4 e 5 luglio saranno due giornate nella storia. Che tuttri, e tutte, sono pronte a vivere.

■ Mimma Caligaris

**IL NOME**

Il prefetto disse: 'Questa gente è qui per Coppi'

■ «Organizzeremo una festa speciale per 'battezzare' Castellania Coppi». Brillano gli occhi di Sergio Vallenzona: ha l'espressione di quei corridori che trascinano la squadra alla vittoria. Proprio come in una cronoscalata, in cui gestire la strada che cambia richiede sapienza tattica e corretta gestione dei tempi. «Noi, a Castellania Coppi, siamo abituati a ponderare bene le decisioni, a prenderci i tempi giusti, a condividere». Anche a racco-



**IL PERSONAGGIO**



Erica Magnaldi depone le rose bianche a Fausto e Serse

### Le emozioni di Erica, che pedala nella storia

■ «Mi sono goduta anche il paesaggio, queste colline meravigliose. Il 5 luglio dovrò concentrarmi solo sulla ruota, sulla strada, sulla strategia di squadra. Tempo per guardarmi attorno non ne avrò molto». Erica Magnaldi pedala decisa: quando la strada sale lei sorride, una 'pantantina' con laurea in medicina e chirurgia, e Beppe Rivolta, patron del GiroRosa le ha già trovato un ruolo, «per quando smetterai, fra un bel po' di anni: medico del Giro, c'è già anche la macchina che ti aspetta». Erica ascolta e sorride: il presente dice che il suo compito è pedalare, ed è un presente destinato a durare ancora un bel po'. A Cassano, alla partenza, arriva in punta di piedi, minuta, ma decisa, la bici per mano con l'affetto che si riserva a tutto ciò che appartiene alle cose

belle della vita. Emozionata quando consegna le rose prima a Carrea e poi a Girardengo, stesso sguardo che tradisce la commozione quando, in piazzale Cannavò, a Castellania Coppi, affida la bici ad uno degli uomini fidati dell'Asd Girardengo e percorre i pochi metri che la separano dal mausoleo, al suo fianco Olga Capiello, elite che vinceva alla fine degli Anni '90 e che ancora lo fa nelle 'granfondo', il mondo da cui Erica arriva. Quello che frequentava quattro anni fa, quando è salita per la prima volta in questo piccolo borgo da fiaba, come sono quelli degli eroi senza tempo. «Mai avrei pensato di tornare, qualche anno dopo, per provare una tappa del GiroRosa. Sono emozionata. Tanto: a Cassano e poi qui, accanto a questi campioni enormi, che ci

hanno lasciato in dono i valori che dobbiamo avere dentro, perché sono il carburante buono della vita. Di noi che pedaliamo, e di tutti. Non mi aspettavo così tanta gente - confessa Erica - ma il GiroRosa a casa di Fausto e Serse, di Carrea e di Girardengo, è un richiamo di sport e di affetti grandi». Fra poco più di tre mesi i 18 chilometri a cronometro decideranno la prima classifica e assegneranno la prima maglia rosa. «Un percorso tecnico, con passaggi molto impegnativi. Sarà importante affrontare con il passo giusto non solo i tratti in salita, ma anche gli scollinamenti e le discese. Sarà fondamentale la strategia del team, scalatrici e specialiste contro il tempo. Vincere il Giro? Magari».

■ M.C.

■ M.C.

## 100 ANNI DI FAUSTO COPPI, UN ANNO DI EVENTI



venerdì **29**  
**marzo**

**Biblioteca Civica di Tortona, ore 18: intitolazione di una sezione a Coppi: 'Le pagine del Mito'**

giovedì **11**  
**aprile**

**Circolo dei Lettori Torino, incontro con Joe Mungo Reed e Enrico Brizzi su 'Magnifici perdenti'**

venerdì **12**  
**aprile**

**AcdB, ore 18 'Coppi da record con Moser', il film 'Scacco al tempo' e cena degustazione**

sabato **13**  
**aprile**

**A Viù, alle 11 ricognizione ufficiale di 'La Viù en Rose' secondo tappa del 30° GiroRosa**

domenica **14**  
**aprile**

**'Gran Fondo' dedicata ai Campionissimi 100: organizza Overall, due percorsi iscrizioni aperte**